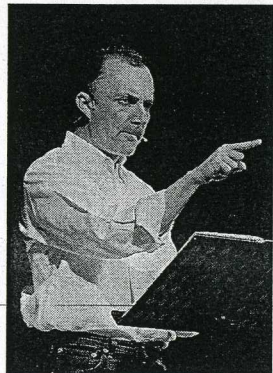


*Teatro pieno per il «Bollito misto»*

**BELLUNO.** Sabato sera, un teatro Comunale gremito di pubblico ha accolto Daniele Luttazzi e il suo nuovo monologo "Bollito misto con mostarda".

E non si può certo affermare che l'attore romagnolo non abbia rispettato la legge sulla "par condicio", servendo un bollito, appunto misto, condito con una mostarda molto, ma molto piccante. Non ha risparmiato nessuno, cucinando a fuoco più vivace che lento, la politica italiana di destra e sinistra, l'America con il suo presidente, la Cia, la religione, il clero, la guerra, la televisione, la mafia, la P2, la pornografia, il sesso. Più che un'entrata in palcoscenico, il suo è stato un balzo dall'auto-stop che aveva fatto alle porte di Belluno, sbagliando dito...

E da quel momento è iniziato un monologo che è andato avanti per oltre due ore, con battute a raffica, alcune dirette, altre più sottili, un monologo che ha passato al setaccio lucido e spietato l'attualità in tutti i suoi aspetti sociali ed economici, che ha riassunto nell'introduzione con una fra-



Luttazzi al Comunale

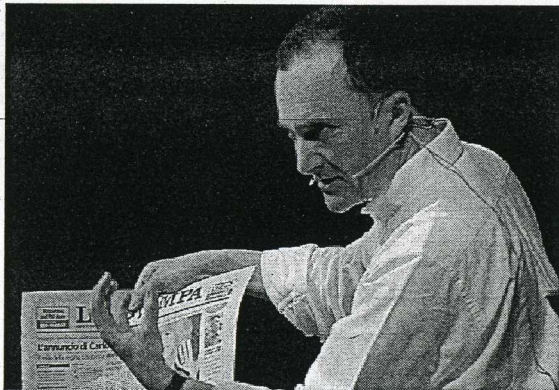
*Nel mirino del comico il Cavaliere e anche gli avversari «incapaci di impedire la rovina»*

se: "L'apocalisse è vicina, siamo nella m... fino a qua".

Per Luttazzi, la recente vittoria elettorale di Bush si spiega con la propaganda basata su "paura e religione, due termini che considero sinonimi. E' questa una tecnica di marketing americano, ben conosciuta anche dal nostro premier che, in campagna elettorale, minacciava: *Se vin-*

# Luttazzi il «tritatutto»

*Due ore di satira colpendo destra e sinistra*



Un momento di «Bollito misto con mostarda» (foto Obiettivo)

*ce la sinistra: miseria, terrore e morte.* E in Italia non molti sanno che siamo in guerra, una guerra che è contro l'articolo 11 della costituzione e che il papa ha giustamente definito criminale".

Avanti con le leggi "cucite su misura", la riforma Moratti, la legge Gasparri, la legge sulla fecondazione assistita, con l'aggiunta di programmi

telesivi e di giornali compiacenti.

Ha mostrato le foto dei decapitati in guerra, pubblicate sulla prima pagina di un quotidiano, e, parlando del suo direttore, ha detto ironicamente: "Non è grasso, è pieno di sé". Tutti i politici sono "scesi in campo", nell'elenco di nefandezze ricordate dallo showman, compresi quelli del

centrosinistra che, con i loro errori, non hanno saputo frenare la rovina.

Non si ferma davanti a niente questo censore, censurato dalla televisione e con un carico di venti milioni di euro di querele dietro di sé. Le sue battute a ritmo frenetico e con linguaggio audace e disinibito hanno giocato una partita a ping pong con il pubblico del teatro Comunale rimbalzando in platea, in galleria e su fino al loggione, suscitando ogni volta la pronta risposta di applausi e ovazioni.

Il pubblico che ricorda Luttazzi nei programmi televisivi "Magazine 3" in quelli della Gialappas, "Barracuda" e "Satiricon" vorrebbe vederlo ritornare sul piccolo schermo e forse anche a lui piacerebbe portarci il suo ultimo monologo.

Ma, spiega: "Nella Rai, la satira non è prevista, mentre in tutti i paesi democratici questa è una garanzia. Per fortuna ci sono i teatri, anche se, in certe regioni vicine al Potere, non posso girare con il mio spettacolo".

**Lina Beltrame**